Venerdì 2 Maggio 1913

Conto Corrente con la Posta

ABBONAMENTO

Udine a domicilio e nel Regno, Anno L. 10 — Semestre L. 8 Trimestre L. 4. — Per gli Stati dell'Unione Postale, Austria-Ungheria, Germania ecc. pagando agli uffici del luogo L. 25 (bisogna però prendere l'abbonamento o trimestre). Mandando alla Direzione del Giornale, L. 28, Sem. e Trim. in proporzione.

Un numero separato cent. 5, arretrato cent. 10

IL PAESE

GIORNALE DELLA DEMOCRAZIA FRIULANA

«Il Paese sarà del Paese», OTTAVIANO

UDINE - Anno XVIII N. 104

LE INSERZIONI

Si ricevono esclusivamente presso Haasenstein & Vogler Via Prefettura, 6 Udine e.. cura. In Italia ed Estero ai seguenti prezzi per linea di corpo 7: Terza pagina L. 1,— Quarta pagina Cent. 30 (larga ¼ di pagina); Cronaca L. 2,— per linea; Avvisi economici Cent. 5 e 10 per parola.

Pagamento anticipato

Conto Corrente con la Posta

Il caso Pecoraro Vanni e le agitazioni dei ferrovieri

Roma, 1. — (*F. Rinaldi*). — Il Parlamento si è occupato ampiamente del caso Pecoraro e Vanni; il paese comincia a preoccuparsi, a sua volta, del perdurare, dello ampliarsi ed intensificarsi della agitazione protesta dei ferrovieri. La quale, occorre fermarsi su questo, ha una sua forte gravità, poichè dalle prime iniziali forme di una verbosità comiziale transitante, è andata assumendo pian piano, ed accentua or sempre più il carattere di una aperta minaccia, cui si risponde con eco di solidarietà dalle altre organizzazioni.

Quali sorprese ci riserba l'avvenire?

Non bisogna, in realtà, dimenticare che se il Congresso annuale di ieri della Confederazione generale del Lavoro ha in maggioranza riaffermato fede alla tradizione riformista — e cioè ha rigettato le applicazioni della violenza nella lotta, ciò non è stato senza profondi contrasti, i quali han dimostrato che i partigiani dell'azione diretta sono sempre armati in vedetta e pronti a scendere in campo alla prima favorevole occasione. Un tale «status animi» han chiarito di possedere le *organizzazioni ferroviarie*, e certo non debolmente. Nei comizi di Roma, di Ancona, di Bologna, di tante altre città — e, diciamolo, comizi numerosi ed imponenti, è prevalsa con preminenza grande l'affermazione dell'azione; e gli ordini del giorno votati erano materiali di questo singolare valore: che, dietro le parole, erano gli uomini pronti a scendere in campo. Ora quando si consideri che i ferrovieri sono uno degli organi più importanti della Nazione, di cui rappresentano l'arto motore, quando si rifletta ai danni incalcolabili del traffico, delle industrie, dei commerci ove per volontà di protesta quest'organo venisse ad immobilizzarsi, non è chi non veda l'ombra di una grande iattura nazionale profilarsi all'orizzonte. Deprechiamo queste tristi probabilità, ma non illudiamoci che la bonaccia segua subito al vento dei comizi. I ferrovieri si sentono colpiti in uno dei più gelosi diritti: quello di libertà — si ritengono ingannati da una corbellatura *formidabilmente* ridicola; e quando sentimenti di tal genere animano le masse, è difficile ch'esse si ricompongano subito a calma obbiosa ed a serenità dimentica.

Il Direttore Generale è, senza dubbio, responsabile dell'atto più impolitico che nel suo alto ufficio si poteva commettere; non si invitano cooperatori operai a collaborare, a parlare, a studiare, a proporre, per la sola compiacenza di vederseli innanzi muti colla bocca tappata e, peggio, per levare la ferula disciplinare delle *pene e delle querele al primo ragio*nevole atto di intolleranza a partecipare ad una sì grottesca commedia.

Il Parlamento ferroviario sinceramente si volle, ed allora occorre che esso sia circondato di tutte quelle garanzie di libertà d'esercizio del mandato e di critica, che sono virtù naturali ed indispensabili d'ogni organo democratico; o lo si vuole come una finzione, come una lustra di corpo di eletti moventesi ad *usum delphini* ed *in mente dei*, ombra incorporea di una probabilità.

Noi vediamo, frattanto, ed attraverso l'entusiasmo frenetico con cui nei comizi si accoglie e s'applaude Arturo Pecoraro, sorgere una nuova forma di protesta politica.

Il recente caso Campanozzi, subito divenuto l'on. Campanozzi, ammaestra che potremo avere presto, *colle prossime elezioni*, anche l'*Onorevole Pecoraro;* poichè se il suffragio allargato ha un poco rivolto le basi di certi collegi elettorali, se si è ancora più di uno in cui i ferrovieri sono in grandissima maggioranza.

Ed allora vedremo il delegato ferroviario di oggi — posto sotto consiglio di disciplina, querelato per ingiurie e calunnie — esercitare, nel supremo consenso nazionale, con piena libertà di parola, *quel* diritto di critica che gli si è voluto negare come membro del Parlamentino, echiamare il Comm. Bianchi al *redde rationem*.

Non sarà quello, certo, il *dies irae*; ma la cosa ha pure una sua morale che lasciamo ai lettori di trarre.

Notizie dal Friuli

da Tramonti di Sopra

Per i Comuni che hanno territori soggetti al vincolo forestale

Il Comune di Tramonti di Sopra, rappresentato dal cav. Zatti Paolo, sottopose all'esame del VII Congresso «Pro montibus» in Spilimbergo queste considerazioni.

«Si può calcolare che quasi tutto il territorio del Comune ed anche gran parte di quello del limitrofo Tramonti di Sotto sono soggetti a servitù forestali e di conseguenza devono pagare una gravissima quota per stipendi alle guardie forestali cioè lire 536 42 Tramonti di Sotto e lire 908 60 Tramonti di Sopra.

In identiche condizioni si troveranno molti comuni della zona montana.

L'on. Comitato forestale poi con l'abolizione del pascolo caprino, con la limitazione del pascolo anche bovino nei boschi adiacenti alle malghe e con tante altre numerose restrittive disposizioni ha aggravato enormemente le servitù forestali e pur proponendosi un maggiore reddito nei futuri prodotti silvi ha causato una notevole diminuzione nel reddito annuo delle malghe dell'industria pastorizia privata.

Non intendo assolutamente criticare l'operato dell'on. Comitato forestale, anzi ho la convinzione che lodevolissimo sia lo scopo di tali provvedimenti restrittivi, del libero uso della proprietà privata

Osservo però che mentre i comuni montani hanno il gravame dello stipendio delle guardie e devono soggiacere alle momentanee perdite causate dalle misure restrittive della loro proprietà, i signori comuni della bassa non devono pagar niente ed hanno la soddisfazione e l'utile di veder sorgere prosperi vigneti ove prima erano alluvioni, paludi abbandonate, pei straripamenti, letti di fiumi.

Che il Congresso della «Pro montibus», e l'on. Comitato forestale escogitino tutti quanti i provvedimenti che credono necessari per l'incremento della cultura boschiva nella valle tramontina (se ne sente davvero la necessità!) *ma che d'altro canto si pensi a* liberare i comuni montani almeno dal *l'onere dello stipendio delle guardie.*

Sebbene il Corpo delle guardie forestali col 1 luglio passa al Governo non dimeno fino a tutto 1915, e forse chi sa anche dopo, i comuni saranno tenuti a pagare le quote stabilite nei loro bilanci.

Ora io faccio speciale preghiera alla V. S. Ill.ma che sottoponga la questione all'on. Congresso perchè deliberi:

1. Farsi voto al Governo che il riparto della spesa forestale venga fatto non in ragione diretta ma in ragione inversa alla proprietà soggetta a servitù forestali, oppure con aumento dell'aliquota della *sovrimposta* provinciale all'imposta terreni.

2 Che gli agravi che si faranno ai comuni montani vengano destinati ai lavori d'imboschimento.

Spero che l'on. Congresso si occuperà al riguardo.

Con rispetto».

IL SINDACO

da Pasian Schiavonesco

Una fermata del diretto

Col primo *maggio* il diretto 172 in arrivo qui alle 19 49 si fermerà nella nostra stazione per fare servizio di passeggeri.

Vivamente desiderato è che analogamente sia concessa una fermata del diretto in partenza da Udine alle 20.5.

da Gemona

Si appicca ad un albero

Certo Giovanni Honiaeb, percorrendo la strada di Artegna fece la macabra scoperta di un appiccato che penzolava da un albero in aperta campagna.

Atterrito corse a darne avviso ai carabinieri che si recarono immediatamente sul posto.

Lo sciagurato fu identificato per certo Pietro Tavanis. Costui avendo dato segni di alienazione mentale era stato internato nel Manicomio Provinciale, ma in seguito sembrò migliorare e venne dimesso.

Forse un nuovo accesso dal male, lo indusse a darsi volontariamente la morte.

da Tolmezzo

Sfracellato dal treno

1. Stamane certo Carlo Ongaro d'anni 30 impiegato presso la ditta Trezza si è ucciso gettandosi sotto il treno che arriva a Tolmezzo alle 8.

Lo sciagurato attese il passaggio del convoglio poco dopo il ponte sul Fella appiattato dietro un cespuglio: appena il treno fu a pochi passi da lui si slanciò sulla linea, fu investito ed orribilmente sfracellato.

Il *macchinista s'avvide del tragico* atto, ma non potè fermare la macchina *se non quando metà del convoglio era* passato sul corpo dello sciagurato.

Ignoransi le cause del suicidio.

Un furto

1. Questa notte ignoti, mediante chiave falsa penetrarono nella nostra latteria sociale. Essi gettarono tutto sossopra e da un cassetto riuscirono a rubare 35 lire. La Benemerita indaga.

da Palmanova

Si fa saltare le cervella

1. — Questa mattina alcuni coloni del sig. Campiussi trovarono a piè d'un albero del parco il cadavere di certo Michielini impiegato presso i signori Campiussi

Lo sciagurato qualche ora prima si era ucciso con un colpo di rivoltella al capo.

Non ha lasciato alcun scritto; ignoransi quindi le ragioni del suo tragico divisamento.

da S. Giorgio di Nogaro

Funzionario che ci lascia

Quest'oggi, il nostro solerte vigile comunale dopo due anni di servizio inappuntabile, ci lascia per andare a Codroipo dove veniva nominato su molti concorrenti.

Al partente i nostri saluti.

L'ottima classifica del nostro direttore scolastico

Apprendiamo con vivo piacere che, *fra* i soli 54 *promossi agli esami* scritti dei molti candidati alle funzioni di vice ispettore scolastico, trovasi, con buone classificazioni, anche il direttore didattico di queste scuole sig. Giuseppe Pantarotto.

Le più vive felicitazioni e gli auguri più cordiali.

da Corno di Rosazzo

La bandiera della Società Operaia

Domenica ventura 5 corr. verrà la solenne festività inaugurato il vessillo della nostra Società Operaia.

Alla cerimonia assisteranno il Prefetto e l'on. Morpurgo padrino della bandiera.

Il solerte comitato che prepara i festeggiamenti ha stabilito il seguente programma.

Ore 10. Apertura della pesca di beneficenza ricca di numerosi doni, tra cui molti di valore.

Ritrovo dei Soci della Società di M. S. e delle rappresentanze delle Società consorelle in Piazza della Chiesa. — Formazione del Corteo.

Partenza del Corteo per la Piazza del Municipio. — Cerimonia inaugurale.

Ore 15 Apertura del Festival grande concerto della banda cittadina di Udine diretta dal M. Mario Mascagni, che svolgerà il seguente programma:

1. Marcia Bretonne, Fanchey — 2 Sinfonia Vespri Siciliani, Verdi — 3. Atto 3 o Tosca, Puccini — 4. Inno al Sole Iris, Mascagni — 5. *Ouverture* Tannhäuser, Wagner — 6. *Ouverture Solennelle* 1813, Tschaikowsky.

Ore 17. Ballo popolare.

Ore 19. Artistica illuminazione del Piazzale del Municipio Estrazione a sorte di una bicicletta messa in lotteria

da Pordenone

La commemorazione di Giuseppe Verdi

Il 18 maggio corrente avrà luogo al nostro Sociale la commemorazione Verdiana.

La società filarmonica eseguirà un grande concerto di musica dell'insigne maestro, ed il dott. Pietro Pisenti dirà l'orazione commemorativa.

Precipita nel fosso

1. — Ieri sera verso le 6 certo Luigi Antonel di Roveredo passava in calesse per il viale del Cimitero, allorchè il cavallo si adombrò e si diede a pazza fuga.

Il guidatore fece ogni sforzo per trattenere l'animale ma la bestia sempre più imbizzarrita trascinò il calesse in un fosso piombeggiante la strada.

Alcune persone accorse prestarono il loro aiuto al disgraziato viaggiatore e lo trasportarono al nostro ospitale.

Egli ha riportata la frattura della gamba sinistra: guarirà in un mese.

Agitazione di salariati

I salariati comunali delle scuole hanno iniziata una vivace agitazione reclamando miglioramenti.

Essi hanno largamente diffusa una circolare in cui espongono le loro non liete condizioni ed i loro bisogni.

da Pontebba

Una grave disgrazia

1) — L'operaio elettricista Torquato Ceccato d'anni 15 di Antonio da Ampezzo che trovasi a la dipendenza della ditta A. Peccol mentre lavorava sopra una scala «Posta» per provvedere al riatto di una lima elettrica, perduto l'equilibrio e cadde dall'altezza di 6 metri.

Il disgraziato si produsse la frattura del femore destro e fu giudicato guaribile 10 giorni s. c.

I banditi rossi

Le memorie di "Raimondo la Scienza„

Ecco un interessante brano delle memorie di Callemin che traduciamo dal «Journal»:

Da via Ordener a Dieppe

Siamo partiti!

Senza ulteriormente occuparci di ciò che avviene intorno a noi, sentiamo il dovere di far saltare le piccole serrature delle due borse: resistono poco ai nostri nervi ed alla forza delle *tanaglie.* Rovisto *avidamente* e sono preso subito da un immenso scoraggiamento... Ci siamo sbagliati un'altra volta, non è che un ammasso di titoli. Ma Garnier ci passa il sacco dell'oro la vista del quale ci consola: non si è lavorato per nulla. Nonostante ciò i derubati siamo noi!

Ora passiamo la cinta daziaria in piena velocità e vaghiamo per i sobborghi senza mèta veramente, non sappiamo dove andare perchè, per la nostra sicurezza, non possiamo abbandonare l'automobile: bisogna distruggerla. Compio rapidamente la cernita dei valori e butto via tutto quello che è nominativo. Non è affar lungo.

La sorte della vettura è rapidamente discussa: ci dispiace di abbandonarla. Cammina così bene, l'andare del motore è così regolare, è tanto comoda da condurre! Ma bisogna farlo: verrà precipitata nella Senna. Andiamo verso Rouen.

Le inveterate abitudini nostre di prudenza ci fanno divorare rapidamente la strada... per tema delle indiscrezioni telefoniche. Ma, per questa volta, attribuiamo troppo ingegno all'autorità: nessuna delle nostre apprensioni è giustificata.

Il tempo è dalla nostra! Piove e soffia un vento impetuoso. Noi ci abbandoniamo a quella sorte di inebbria*mento* languido che segue sempre *alla* troppo violenta tensione dei nervi. La scena del tragico assalto si rievoca dinanzi ai nostri occhi e — al ricordo — fremiamo talvolta.

Io, che sono un «sensibile» mi sento attraversare, di tanto in tanto, da una serie di onde nervose che mi prendono dalla nuca ai talloni e — secondo me — non mancano di bellezza. Nulla è più dolce della reminescenza di così forti sensazioni, di trasalimenti che vi fanno quasi svenire — e io ne gioisco deliziosamente.

Tutto ciò non è, ahimè! senza rimorsi. E, in certi momenti, riodo dolorosamente il lamento di Caby che mi riempie le orecchie. No, non è tutto «agire»: è triste il dover colpire. Ma è possibile fare altrimenti?

L'automobile prosegue.

Rivedo come allora le teste di Bonnot e di Garnier seduti sul davanti dell'automobile. La pioggia sferza i loro visi, ma essi sono impassibili. L'espressione degli occhi di Guarnier è spaventevole.... Guarda fissamente dinanzi a lui, senza occuparsi del paesaggio che *fugge* perdutamente. Sembra che, ancora vada verso Caby e non c'è dubbio che dei brividi, come noi, lo assalgono e delle spaventose visioni gli siano dinanzi agli occhi! Ah! se potessi dipingere quella testa, in quel momento con quegli occhi, simili, per l'attrazione che emanavano, ad un abisso senza fondo che vi affascini singolarmente!... Se la leggenda del serpente che ipnotizza la preda è vera, deve la sua origine a uno sguardo simile a quello.

I suoi bei lineamenti sono un poco induriti e tutto il viso è d'una immobilità spaventosa. Se non fosse un nostro amico, un uomo così mi farebbe paura.

La bellezza di Bonnot è una bellezza d'altro genere. Curvo al volante, cercando di entrare il più possibile nello spolverino che lo copre, lancia lontano, sulla via, lo sprazzo metallico dei suoi piccoli occhi grigi e furbi; la sua fisionomia non potrebbe essere più espressiva di così, mobile e vivente espressione della moltitudine di pensier che lo tormentano. Viviamo, per quali che minuto, una frenetica ebbrezza.

Viviamola intera, pienamente. Istanti simili sono rari e non si trovano più; resi pungenti da un leggero terrore retrospettivo di visioni spaventose, non valgono essi meglio che secoli di vita insana e vegetativa?

E l'auto corre sempre...

Il russare dolce e regolare del motore ci fa assorbire lentamente, divinamente...

×

Piove sempre.

Il risultato ottenuto — del quale parliamo — è magro.. Cinquemila e *qualche lira per un simile sforzo d'e*nergia! Ci sono, è vero, i titoli: ma si troverà a metterli in circolazione?

Garnier non si scoraggia per tanto *poco e dichiara perentoriamente* che si ricomincierà. E' lo stesso, non bisognerebbe innalzarlo al grado di mestiere, perchè questo mestiere è tutt'altro che una sinecura!

Arriviamo a Beauvais. Il lampione azzurro del dazio si profila all'orizzonte e ci ricorda, con discretezza, che noi viviamo sotto un regime di legge e di convenzioni al quale bisogna, volenti o nolenti, sottomettersi: ma illegatieti fino al midollo, non ce ne preoccupiamo troppo.

Le *leggi*, per quelli che, come noi non hanno nessuno dei pregiudizi correnti, sono di manifesta impotenza, almeno fino a quando siamo in libertà. Le *diverse* proposte che sono state poste in essere per rimediare alla nostra audacia ed al nostro «cinismo» ci hanno — d'altra parte — fatto ridere non poco.

La guardia daziaria esce dalla sua garitta e, con aria altera e maestosa, ci fa segno di fermare. Non l'onoriamo nè meno di uno sguardo: il cambiamento della sua fisonomia è interessante a notarsi, perchè dimostra a sufficenza come l'arroganza di questi potenti in miniatura dipenda sopra tutto dalla supina rassegnazione di quelli che li subiscono. Egli leva le braccia al cielo, balbetta, arrossice, impallidisce e rientra nella garitta.. *Fa benissimo.*

La vettura finisce nel bel mezzo d'una piazza dove si tiene una fiera Esito a chiamare uomini le oche che ci guardano a bocca aperta, non muovendosi neppure. Garnier suona disperatamente la tromba, ma è inutile, non si muovono. Tanto peggio per loro! Qualcuno è urtato bruscamente... e continuano a gridarci con gli occhi che sembrano sottocoppe. Ouf! Siamo finalmente passati!

La provvista di benzina, forse, non ci sarà sufficente: alla prima fermata bisogna pensare a completarla.

Garnier ha sbagliato stada e per di più, non abbiamo carte.

Le *tabele* non *indicano più* la strada di Rouen ma quella nazionale di Dieppe Che fare?

D'un tratto, mi viene un'idea: — Andiamo a Dieppe. dico, precipiteremo l'automobile in mare e la polizia crederà che ci siano imbarcati per l'Inghilterra!

Il piano, forse, è più romantico che patrico. Ma la pioggia persistente, il fango altissimo e l'impellente bisogno di sonno ci *spingono a farla finita,*

Fu uno sbaglio: sarebbe stata assai *meglio far sparire completamente* l'automobile.

Poco a poco discende la nebbia. Briveremo presto? Non è più il mal tempo, è un vero uragano che c'investe spaventevole. e aumenta di intensità a misura che ci avviciniamo al mare.

Dei grossi chicchi di grandine ci frustano il viso e comincio a sospirare seriamente il letto. Garnier ha gli occhi che guardano fissi dinanzi a lui: la sua ammirevole vista ci doveva essere molto utile. La notte discende e i fanali della macchina quasi estinti *non rischiarano* a due passi di distanza.

La «randonnè» prende veramente una bella tinta romantica. Sentite l'au*tomobile, nell'oscurità profonda* filare a tutta velocità, nella notte oscura, mescolando il russare del motore allo strepito dell'uragano?

Ho freddo! Ho *veramente* paura dell'oscurità della velocità e degli occhi di Garnier. Sono *infreddolito*, bagnato fino alle ossa e, a malgrado di ciò, non muovo un muscolo. Sono come pietrificato dalla grandezza dello spettacolo: e gioisco silenziosamente della sua divina emozione.

Una città, finalmente. E' Dieppe? Tutto è profonda oscurità. Voglio discendere per accendere i *fanali ma è* molto se mi posso appena muovere dal mio posto, dove, agghiacciato, ho provato tante diverse sensazioni. Ma il vento spegne, uno dopo l'altro, tutti i miei cerini e le mie velleità d'accenderli.

E' Dieppe. Udiamo, senza vedere ancora nulla, un sordo e formidabile urlio: la notte è profonda, straordinariamente oscura. Ad un tratto, dopo un salto brusco, *ecco il mare*; un balzo della macchina, siamo fermi Non c'è più goccia di benzina! Era tempo. Il colpo d'occhio è magnifico. Le onde bianche di spuma *galoppano*, s'arrampicano le une sulle altre e s'algono all'assalto della costa. *Il faro, laggiù,* fa un buco luminoso, regolarmente, nel velario cupo della notte e sull'alta costa che si stacca formidabile e oscura, i due fuochi *folletti* s'inseguono, mentre il vento intramezza con le sue note acute il monotono lamento della *pioggia.*

L'immondo fango e la mancanza di benzina hanno arrestato il nostro slancio. Garnier toglie le placche dei numeri e si prepara a dar *fuoco* all'automobile, ma le proteste di Bonnot lo fermano: questo fuoco, nella notte, potrebbe essere la nostra fine. Decidiamo di abbandonarlo, non senza che prima io abbia gettato un ultimo sguardo sullo *splendore dello spetta*colo

Oh! sublimi visioni di questa terribile giornata! Quante bellezze imperfettamente gustate e appena intravviste!

In fretta, ci dirigiamo verso la stazione e *prendiamo il* primo treno in partenza per Rouen.

Saremo a mezzanotte a Parigi per comprare «La Patrie», nella quale, a grossi caratteri fa bella *mostra* di sè il titolo «L'audacia dei banditi!» Già!!

All'una, dormivano tutti il sono che fu per noi, quello del giusto.

Rubrica commerciale

La seduta dell'altro giorno alla Camera di Commercio

(*Diamo qui il seguito della relazione della seduta della Camera di Commercio, di cui dicemmo l'altro ieri*).

Riordinamento delle tariffe ferroviarie

Il Presidente comunica che una Commissone composta della Presidenza e del Consigliere Pico ha preso in attento esame la voluminosa relazione elaborata dalla Commissione ministeriale per il riordinamento delle tariffe ferroviarie e delle condizioni dei trasporti. E fa dare lettura della Relazione della Presidenza.

Iniziatasi una ampia e viva discussione, *alla quale prendono* parte i cons. Lacchin, Pico, Luzzatto, Agnoli, Coccolo, Micoli, Venier e il vice-presidente Muzzati, qualche consigliere esprime il desiderio che la Relazione sia comunicata a stampa al Consiglio affinchè il grave argomento possa essere da ciascuno studiato con la necessaria ponderazione, e discusso nella prossima seduta. Così rimane stabilito.

Trattamento dell'energia elettrica importata dall'estero

La Presidenza annuncia che il Ministero ha proposto alla Camera il quesito se convenga imporre una tassa sull'energia elettrica importata dall'estero. Presenta il seguente ordine del giorno:

«La Camera di Commercio e Industria di Udine

considerato

«Che lo sviluppo delle industrie idro-elettriche è per l'Italia interesse vitale, poichè tende ad emanciparla dall'*estero*, sostituendo l'acqua al carbone;

«Che saggia politica dello Stato sarebbe di agevolare quelle industrie, non inceppare e quasi di opprimerle con molteplici e gravi tributi;

«Che gli eccessivi oneri fiscali, aggiunti all'alto costo degli impianti, sembrano purtroppo determinare un rallentamento del già promettente slancio dell'industria idro-elettrica italiana;

«Che in queste condizioni non sarebbe certamente *equo*, nè provvido, che la similare industria estera trovasse nel Regno condizioni di favore, e ciò a prescindere che se in alcune evenienze la corrente fosse interrotta, resterebbero inattivi gli opifici da essa alimentati;

fa voti

«Che l'energia elettrica prodotta all'estero entri libera nel Regno, a patto che siano mitigate le gravezze fiscali dell'industria idro-elettrica ita-

liana, in guisa da rendere possibile un ribasso del prezzo dell'energia a vantaggio del lavoro nazionale e da rendere anche possibile l'uso dell'elettricità a scopo di riscaldamento, come avviene all'estero;

« Che, segnatamente, un provvedimento legislativo chiarendo l'art. 7 della legge sull'imposta fabbricati, ridoni all'energia idraulica l'esenzione da tale imposta, in modo che questa colpisca le turbine, non già l'acqua che vi defluisca; oppure che sia fissato in lire 5 (come proponeva l'Associazione Cotoniera Italiana) il massimo imponibile per cavallo di forza, così da togliere le enormi sperequazioni che si verificano nei vari centri industriali per questo oggetto;

« In via subordinata, che il Governo, rilevate con esattezza le condizioni fiscali in cui questa industria si svolge nel Regno e negli Stati finitimi, imponga una tassa sull'importazione dell'energia elettrica estera, in quella misura che basti a pareggiare le suddette condizioni fiscali. »

Vonier esprime il concetto che, senza creare alle forze elettriche estere una condizione di favore, non converrebbe impedire che queste entrassero nel Regno, in concorrenza con le forze idro-elettriche nazionali. Avendo l'impressione che la prima parte dell'ordine del giorno presentato dalla Presidenza, abbia tendenza protezionistica, propone che le due parti dello stesso vengano votate separatamente.

Muzzatti spiega l'ordine del giorno della Presidenza, dimostrando che esso non ha carattere proibitivo per l'industria estera, ma si ispira alla necessità di una equa tutela dell'industria nazionale affinchè questa non sia sopraffatta da una concorrenza favorita da condizioni fiscali più miti.

Lacchin si associa alle idee svolte dal cons. Venir.

Coccolo e De Marchi sostengono quelle esposte nell'ordine del giorno.

Posto ai voti, la prima parte viene approvata con 11 voti favorevoli, e la seconda con 16.

Consiglio Superiore del Commercio

La Camera, vista la circolare 5 aprile, del Ministero d'agricoltura industria e commercio, procede alla elezione dei quattro rappresentanti delle Camere nel Consiglio Superiore del Commercio. Fatto lo spoglio delle schede, risultarono eletti con 16 voti su 17 votanti:

Prof. Vittorio Meneghelli, Presidente della Camera di Commercio di Venezia — comm. Angelo Salmoiraghi, id. della Camera di Commercio di Milano — comm. Romolo Tittoni, id. della Camera di Commercio di Roma — cav. Antonio De Tullio, id. della Camera di Commercio di Bari.

La seduta è levata.

ARTE e SPETTACOLI

TEATRO MINERVA

Continuano i successi della compagnia Baroni

Una bella folla di pubblico applaudì a lungo schiettamente Jole Baroni il Gargano e i loro bravi compagni che ieri sera eseguirono con bella verve e con bellissimo affiatamento « Santarellina ».

E veramente Jole Baroni ed il Gargano in questa vecchia ma tanto agile e fresca e graziosa operetta, fecero particolarmente rifulgere le loro elettissime doti: la Baroni cantò e recitò, con grazia e con finezza adoperando con squisita valentia i poderosi mezzi vocali di cui è dotata: il Gargano della figura dell'organista *Celestino* creò un tipo indimenticabile.

Questa sera la « Casta Susanna » e sabato sera una novità di grandissimo interesse: « La reginetta delle Rose » di M. Leoncavallo. L'operetta dell'autore di « Pagliacci » è vivamente attesa da quanti amano la musica italiana, e la bella arte, tutta nostra, dell'opera comica.

Cronaca Cittadina

La solenne cerimonia inaugurale del nuovo edificio delle Case Popolari

L'architetto Gilberti ha pensato per questo gruppo di case popolari un progetto veramente geniale, per il quale pur essendo state bellamente rispettate le ragioni dell'estetica e del decoro, si è tratto il massimo partito possibile dall'area, e si è risolto il problema veramente difficile di unire in un solo caseggiato un forte numero di appartamenti tutti egualmente arieggiati e soleggiati, ed insieme completamente disimpegnati l'uno dall'altro

Questo nuovo edificio delle case popolari sorge quasi in principio di via Napoli (fuori porta Grazzano dietro il collegio Gabelli) in sito particolarmente felice: da tre lati esso guarda sull'aperta campagna piena di sole e giocondità, dall'altro dà su un grande appezzamento di terreno suddiviso da reti metalliche in tanti rettangoli minori, che *serviranno da orticelli* a ciascuna delle famiglie che vi abitano.

Le due ali del fabbricato sono divise dalla scalinata ampia e comoda, la quale ad ogni ballatoio ha due terrazzini, uno anteriore ed uno posteriore sui quali danno gli ingressi degli appartamenti: a destra quelli da due ambienti, a sinistra quelli da tre.

Le camere sono ampie e belle, tutte luminose ed arieggiate, veramente comode: la cucina di ampiezza proporzionata al numero delle camere, è anch'essa assai comoda e luminosa.

Assai ben scelta l'ubicazione delle ritirate, e dei corridoretti in ciascun appartamento. Ad ogni appartamento è annesso un ripostiglio nei sotterranei dell'edificio ad un piccolo ma assai grazioso orticello.

Come abbiamo detto il progetto è del concittadino ing. *Gilberti* e fu eseguito con bella diligenza dell'impresa Blasoni sotto la direzione intelligente ed attiva dell'ing. Tonizzo.

La cerimonia inaugurale

La cerimonia inaugurale è semplice e bella.

Alle 10 cominciano a giungere le autorità che sono ricevute dal Sindaco comm. Pecile presidente della Amministrazione dei Legati del Comune.

Notammo: il Prefetto comm. Luzzatto, l'on. Morpurgo, il comm. Renier, il cav. Spezzotti, gli assessori cav. Pico e cap. Beltrandi il co avv. Di Caporiacco deputato provinciale, l'ing. cav. uff. Cantarutti, il dott. Rizzi, il cav. Perotti, il cav. dott. Valentinis, i consiglieri comunali Della Schiava, Di Trento, e co. G. Della Porta, il prof. Pier Paoli, il farmacista sig. De Candido, l'ing. Tonizzo, il sig. Gilberti padre dell'architetto ideatore del progetto, il segretario dell'Amministrazione dei Legati, l'impresario signor Blasoni, e parecchi altri di cui ci sfugge il nome.

Le autorità visitarono minutamente l'edificio compiacendosi vivamente della felice disposizione dei locali, della bellezza dei quartierini e della grande salubrità degli ambienti, quindi si radunarono nell'atrio ed il sindaco comm. Pecile pronuncia il discorso inaugurale.

Il discorso del Sindaco

Signori,

Grazie a Voi per aver accolto l'invito della Commissione dei Legati, grazie, o Signori, per il disagio a cui vi siete assoggettati venendo fin qui per visitare questa terza casa popolare, costrutta a titolo di esperimento per deliberazione del Consiglio comunale, con i fondi dell'eredità Tullio.

Modesta invero è l'opera compiuta, ma ci sembra non indegna dell'attenzione vostra e di quanti s'interessano al grave problema di fornire ai nostri lavoratori abitazioni sane, *dove* col raggio del sole penetri una luce intellettuale...

Quando in questa stessa data nel 1911, in questo giorno auspicante ai lavoratori un avvenire di elevazione e di benessere, in questo giorno in cui il nostro pensiero affettuoso si rivolge ad essi più intensamente, s'inauguravano le due case che ci stanno daccanto, io rilevava l'importanza di costruire abitazioni igieniche e piacevoli, ove trovino meritato riposo, felicità, e domestica pace coloro che danno il proprio braccio e sacrificano la vita nelle diuturne lotte del lavoro, e che contribuiscono poderosamente al progresso civile ed economico del paese.

Esiste una triste legge di solidarietà tra il tugurio infetto, e la miseria fisica, mentre la casa ariosa e pulita è *primo coefficente di salute*; talchè l'opera di risanamento e di edificazione delle *case* per i lavoratori è da considerarsi come un dovere di ogni paese civile.

La casetta isolata per una o due famiglie che teoricamente è un ideale, sta purtroppo in conflitto colle ragioni di economia delle aree e delle spese di costruzione e rappresenta una soluzione gravosa per le amministrazioni comunali; e ciò per le spese di sistemazione stradale, fognatura, condutture, ecc. sproporzionate al numero degli abitanti; cosicchè prevale ora nelle grandi città il sistema dei grandiosi edifici, che opportune provvidenze trasformano in alveari di umanità eletta e tranquilla, dove abitano centinaia di famiglie.

La casa che vi presentiamo è un un tipo medio fra i due sistemi; in essa si è cercato di ottenere con scale e pianerottoli bene studiati, il disimpegno delle singole abitazioni e abbondante ventilazione.

Questa casa, che fu progettata dal nostro valoroso concittadino architetto Gilberti, sotto la direzione accurata dell'ingegner Tonizzo venne eseguita con lodevole diligenza dall'impresa Blasoni, essa comprende 70 alloggi, di cui 20 di tre locali, e 20 di due, ciascuno con un magazzino sotterraneo ed un orticello, due lisciviaie e due cortili promiscui.

L'acqua sarà fornita da una fontana che verrà quanto prima collocata nel cortile a levante.

Il costo totale del fabbricato fu di L. 132.000, comprese le spese per l'area, progetto e direzione dei lavori, tassa edilizia, sistemazione di strade ecc.

Non mi soffermo a spiegare come siano stati stabiliti i prezzi, leggermente diversi, nei vari piani; e mi limiterò solo ad offrire poche cifre.

Il costo per gli appartamenti di due locali è di L. 2640; quello per gli appartamenti di tre locali, di L. 3960.

Il costo medio per ambiente è di L. 1320, e scende a L. 943 se si tien conto anche dei magazzini sotterranei.

Questi prezzi sono leggermente superiori a quelli che risultarono per i due precedenti fabbricati; e ciò per l'aumento del materiale di costruzione e della mano d'opera; ma non possono sembrare elevati, se si pensa che a Milano le ultime case economiche, costruite *dall'Istituto per le case popolari*, hanno costato per ogni ambiente, da L. 2200 a 2600, sia pure compresi alcuni servigi speciali.

Le quote d'affitto dei nuovi alloggi furono stabilite in modo da assicurare al capitale impiegato un interesse del 3 e mezzo per 0|0. dopo computate le spese per *imposte, assicurazioni, manutenzione, affitti, sorveglianza, ecc.*

L'affitto per tre locali viene fissato in L. 16 a 19; quello per due locali, in L. 12 a 15, ossia l'affitto di ogni ambiente risulta in media di L. 6.30, non tenendo conto dell'orticello e del magazzino, che sono gratuiti.

Sarebbe aspirazione del Comune utilizzare per la risoluzione del problema acuto degli alloggi popolari una buona parte di quelle somme che una prudente amministrazione e fortunati avvenimenti hanno permesso di ricavare dall'eredità Tullio, investendo il capitale per modo da assicurare ad esso un reddito rimuneratore a favore dei poveri della città, pure esercitando anche in forma indiretta un'azione vantaggiosa a beneficio delle classi popolari.

Proseguendo gradatamente nella costruzione di nuove case riuscirà possibile all'Amministrazione comunale di intensificare l'azione da più anni iniziata, *di obbligare i proprietari di case* a ricostruire e risanare le abitazioni *indecenti, umide, tristi malsane*, veri focolai di malattie infettive, incentivo agli abitatori a rifugiarsi nelle bettole.

Il modesto orticello annesso alle nostre case, che dà qualche ortaggio e qualche fiore, e rappresenta un modo gradevole di passare qualche ora forse rubata all'osteria, contribuisce ad affezionare l'inquilino alla casa. A questo stesso intento mirano anche i nostri concorsi per la miglior tenuta delle case e degli orti.

Se, o signori, dalla casa che andiamo a visitare riporterete l'impressione che il nostro tentativo sia riuscito, che l'edificio costruito corrisponda agli scopi per cui venne ideato, il vostro consenso sarà di grande conforto alla *Commissione dei Legati*, che con amore studiò il problema e cercò *di condurlo a termine*, in modo che rispondesse all'aspettazione ed ai desideri del Comune.

Auguriamoci che l'opera iniziata possa essere intensamente proseguita, e che sia prossimo il giorno in cui tutti i lavoratori abbiano un'abitazione sana, che possa divenire, come disse recentemente il prof. Rossi Doria, « asilo di pace, nido d'amore tranquillo e di letizia soave, senza del quale non v'ha ordine sociale, nè progresso civile, non salute fisica, nè salute morale del popolo »

Un lungo prolungato applauso saluta il discorso del comm. Pecile, quindi il Prefetto comm. Luzzatto, pronuncia brevi parole con le quali si rallegra vivamente dell'ottima riuscita di questa bella iniziativa che varrà ad aggiungere una nuova foglia alla corona che Udine si merita quale antesignana in tutte le opere di civiltà e di beneficenza che *sono il suo vanto migliore*. (Vivissimi applausi).

Prima di lasciare le case popolari le autorità esprimono il loro vivo compiacimento per la perfetta riuscita della iniziativa che concorrerà certamente in modo notevole alla elevazione fisica e morale di molte famiglie della nostra classe operaia.

Salvato dalle acque

Il sig. Celadon Ermenegildo di Giovanni d'anni 30, capo *officina* presso il sig. Dormisch ieri mattina verso le 9.30 si avvide che un bimbo precipitato nel canale che alimenta l'officina era in serio pericolo di affogare.

Il bravo operaio senza por tempo in mezzo si gettò nella corrente e riuscì a trarre in salvo il piccino. Questi è certo Angeli Giulio di Giacinto d'anni otto.

VEDI IN IV PAGINA

alcuni interessanti certificati medici sulla « *Reale Birra di Puntigam* » che la mancanza di spazio oggi non ci permette di inserire qui.

Al mare ed ai monti

La Società protettrice dell'infanzia ha indetto il consueto concorso per *l'invio di bambini alle cure alpine* e marina.

Eccone le norme per i concorrenti che appartengono al Comune di Udine

Col giorno 1 maggio è aperto il concorso per l'invio gratuito all'Ospizio Marino, all'Istituto rachitici di Venezia, ed alla Colonia Alpina in Frattis, di bambini malaticci d'ambo i sessi pertinenti al Comune di Udine.

Rimanendo posti disponibili, dopo l'ammissione dei gratuiti, possono essere ammessi anche bambini verso pagamento di rette da stabilirsi dal Consiglio di Amministrazione.

Termine perentorio per presentare le domande di ammissione alla Presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia, Via A. Manzoni [Udine, il giorno 31 *maggio*.

Ed ecco quelle per i concorrenti che appartengono alla Provincia.

Col giorno 1 maggio è aperto il concorso *per alcune piazze all'Ospizio* Marino e per alcune piazze alla *Colonia Alpina (semprechè le rispettive* famiglie o gli enti locali si obblighino di *pagare le relative rette*); e per quattro piazze completamente gratuite alla Colonia Alpina per bambini malaticci d'ambo i sessi appartenenti ai Comuni della Provincia di Udine.

Termine perentorio per presentare le domande di ammissione alla Presidenza della Società Protettrice dell'Infanzia, Via A. Manzoni Udine il giorno 7 giugno.

Documenti in carta libera che dovranno corredare l'istanza dei concorrenti:

1. Certificato di nascita attestante a 31 luglio 1913 l'età non inferiore ai 6 e non superiore ai 14 anni per i concorrenti alla Cura marina ed Alpina e dai 3 agli 8 anni per i bambini da inviarsi all'Istituto rachitici « Regina Margherita » di Venezia;

2. Certificato comprovante il domicilio *di soccorso*;

3. Certificato di vaccinazione o rivaccinazione;

4. Certificato medico attestante la malattia per cui viene chiesta l'ammissione, nonchè le forme infettive contagiose sofferte dal fanciullo e l'inesistenza di malattia infettiva nella famiglia e nei casigliani, ovvero che la guarigione dell'ultimo dei colpiti dati almeno da 35 giorni;

5. Attestato dell'Ufficio Sanitario del luogo di provenienza del fanciullo che assicuri che in quel Comune non esistono casi di difterite, nè di altre malattie infettive contagiose in forma epidemica;

6 Attestato di povertà della famiglia.

Sarà data partecipazione alle famiglie dei concorrenti, delle avvenute *ammissioni e delle ulteriori norme* stabilite per l'invio dei prescelti agli stabilimenti di cura.

Per schiarimenti, rivolgersi alla Segreteria della Società Protettrice dell'infanzia presso l'Ambulatorio dell'Infanzia, Via A. Manzoni, in Udine, ogni giorno, eccetto i festivi, dalle ore 16 alle 17.

A proposito degli espressi postali urgenti

A compimento di quanto ieri abbiamo detto sull'espresso postale urgente ci *si interessa a pubblicare che la soprattassa* per l'invio degli espressi medesimi, *normalmente*, dev'essere rappresentata da un francobollo apposito, ma che è ammesso anche l'uso di quelli ordinari, purchè il mittente scriva sull'indirizzo, in modo che ben si vegga: « espresso urgente. I francobolli speciali saranno messi in vendita prossimamente.

Elezioni in Provincia

Con decreto prefettizio è stato stabilito che il 18 corr. abbiano luogo le elezioni amministrative a Reana del Roiale (*elezioni suppletive per la nomina di 8 consiglieri*) a Rivolto e Tarcento (*elezioni generali*).

Il banchetto dei Tramvieri all'albergo Toppo

Iersera, alle 9 pom. tutti i tramvieri della Società Friulana di Elettricità si raccolsero nella bella sala dell'Albergo *Il Toppo* in Via Cavour, dove venne ottimamente servito un banchetto, per auspicare la costituzione della lega e per cementare maggiormente i vincoli di solidarietà e fratellanza.

Alle frutta per primo prese la parola il presidente effettivo della lega stessa *sig. Giovanni Piutti. Disse della* festa del 1.o maggio e dell'organizzazione, porse un *ringraziamento all'on.* Consiglio della Società Elettrica Friulana, al loro *Direttore sig. cav. Arturo* Malignani all'ing. Picecco, al capo controllore sig. Amilcare Miani compiacendosi che siano state prese in considerazione i *desiderata* della classe tramviaria. Ringraziò i rappresentanti della Camera del Lavoro signori A. Cremese, L. Fabris e S. Savio che aderirono all'invito della lega partecipando al banchetto.

Indi prese la parola il presidente onorario, il quale parlò del significato della festa del 1.o maggio, disse esserne lieto di vedere l'ultima delle leghe costituite alla Camera del Lavoro così promettente ringraziò il sig. Miani capo-controllore, che scusò l'assenza ed il capo-tecnico sig. Modesti che v'era presente.

Chiuse il suo dire coll'auspicare alla lega dei tramvieri ed alla organizzazione *di tutti i lavoratori*.

Parlarono anche applauditi Lino Fabris, e *Silvio Savio*: a *tutti* rispose ringraziando il segretario della lega.

Feste a Cussignacco

Domenica 11 maggio avranno luogo come ogni anno i festeggiamenti organizzati da quell'Unione Ciclistica. Nel programma oltre al convegno è inclusa una pesca di beneficenza a favore della « Dante ».

Vi sarà pure un corso di biciclette infiorate per il quale ci sono già molte iscrizioni, nonchè la tradizionale festa da ballo.

Il pubblico è dunque avvertito!

La storia di Venezia del 48-49

Una bella vittoria del prof. Marchesi

Con nobilissimo esempio il municipio di Venezia aprì nel 1893 un concorso per la miglior storia di Venezia nel 1848-49.

Malgrado l'insuccesso delle due prime gare, il concorso fu riaperto una terza volta, e con esito felice

La Commissione di cui facevano parte come presidente relatore A. Luzio, l'o. Fradeletto, il sen. Molmenti, il prof. Occioni Bonafons, il conte Nani-Mocenigo, riunitasi testè a Venezia, decideva unanime di assegnare l'intero premio (ottomila lire) al manoscritto co trassegnato dal motto « Libertas ».

L'autore, a quanto si assicura, è il prof. Vincenzo Marchesi, dell'Istituto tecnico di Verona, che vede così premiate le sue indefesse, pertinaci fatiche di quindici anni.

Il prof. Marchesi fu per lunghi anni professore di storia nel nostro Istituto Tecnico e lasciò nella nostra città moltissime amicizie ed un profondo ricordo del suo eletto sentire e della sua non comune dottrina.

Beneficenza

Un gruppo di amici per onorare la memoria della compianta sig. na Ferrucci Teresina offrì L. 100 per un letto alla Colonia Alpina e L. 65 per l'erigenda Colonia Marina di Lignano.

La Presidenza dell'Opera Pia beneficata, porge ai generosi offerenti le più sentite *grazie*.

Gli oblatori sono i seguenti:

Girardini onor. avv Giuseppe L. 5, Emilio 5, Nardini avv. Emilio 5, Comelli avv Giuseppe 5, Castellani dott. Giuseppe 5, Camavitto Ugo 5, Rubbazer magg. Italico 5, Morelli Lorenzo 5, Ostermann Giovanni 5, Pico cav. Emilio 5, Borghart cav. Rodolfo 5, Burghart Roberto 5, Coceani avvocato Pietro 5, Spezzotti Ettore 5, Spezzotti cav. Luigi 5, Andreoli Camillo 5, Mestroni Luigi 5, Vittorello Vittorio 5, Carnelutti Guido 5, Politi Odorico 5, di Caporiacco co. cav. Giuliano 5, Pirona dott. Venanzio 5, Barnaba Pietro 5, Moro Silvio 5, Malignani cav. Arturo 5, Facchini ing. Carlo 5, Miotti cav. Giovanni 5, Urbanis cav. Giuseppe 5, Petz ing. Sergio 5, Feruglio dottor prof. Giuseppe 5, Antonini Giacomo 5, di Caporiacco co. avv. Gino 5, Colombatti co. Pietro 5.

Il telefono del Paese porta il N. 211

APPENDICE DEL «PAESE» 27

EMILIO GABORIAU

LA CRICCA DORATA

curiosità, Aravan aveva trovato quel mezzo per vedere e udire. Della Ville-Haudry non vide nè sospettò nulla.

— In tal guisa, riprese a dire, avrei fra breve riveduta Sara. In parola d'onore, ero meno commosso il giorno in cui per la prima volta salii alla tribuna.. ma ho un certo predominio su di me.

— E mi ero già riavuto, quando sir Tomaso Elgin mi confessò che mi avrebbe invitato anche prima se non avesse temuto di disgustare la sua giovine parente, la quale aveva fermamente dichiarato di non volersi mai più trovare in mia presenza. Dispiacente chiedo in che *cosa* posso esserle increscituto. E allora sir Tom, con quella flemma ammirabile che non lo abbandona mai: « Non è con voi che se la piglia, rispose, ma bensì con sè stessa a motivo della scena ridicola dell'altro giorno! » Avete udito, Daniele, chiamava ridicola quell'adorabile scena che vi ho descritta.. Non vi sono che le americane capaci di tali enormezze! Seppi dipoi che per costringere Sara a ricevermi, era bisognato farle una specie di violenza; ma ella ebbe il buon tatto di non lasciarlo scorgere, quanto poco prima di andare a tavola le fui presentato. Si fece rossa. è vero, estremamente rossa, ma con una franchezza affatto virile mi stese la mano, troncando il complimento che io le spacciava. « Siete l'amico di Tom sarete anche il mio » Ah! Daniele! voi ammiraste miss Brandon in teatro! E in casa che bisogna vederla. Fuori per quanto gliene costi, sagrifica alle esigenze del mondo; in casa sua osa di essere lei. — Del resto, come aveva detto, fummo subito amici, ed anche così presto, che non potei a meno di restar meravigliato, quand'ella mi parlava come a vecchia conoscenza. Ma non andò guari che sciolsi l'enigma. Le nostre ragazze francesi, caro Daniele, sono belle non c'è dubbio, ma, in generale, sono ignoranti, leggere e sprezzanti di quanto esce dai limiti della della ciarla, del romanzo, della moda. Le americane sono ben diverse. Quello cui rivolgono le loro sane menti, è quanto preoccupa il loro padre e fratelli: la politica, l'industria, le discussioni della Camera, le scoperte scientifiche. Il conte della Ville-Audry, la cui carriera politica è stata, non fo per dire, splendida, non poteva esser per miss Sara Brandon un estraneo. La mia passione per la difesa delle cause che io credevo *giuste*, l'avea spesso esaltata. Commossa dai miei *discorsi* che leggeva, il suo pensiero era più volte corso all'autore. Mi par sempre di udirla quando mi diceva, con quella sua bella voce che ha la pura sonorità del cristallo: « — Oh! sì, vi conoscevo, signor conte, sì. e vi furono giorni in cui avrei voluto essere nel numero delle vostre amiche per gridarvi: Benissimo, il vostro è in verità un agire da grande e da coraggioso! » E non mentiva, perchè aveva tenuto a mente molti brani dei miei discorsi, anche di quelli che io avevo dimenticati, e li citava quasi testualmente. Meravigliato talora di certe idee sottilissime che ella emetteva gliene facevo le mie congratulazioni, ed ella dava in uno scroscio di risa, con dirmi: « Ma sono vostre, mio caro conte, sono proprietà vostra. siete voi che le diceste in tale o tal'altra occasione... » E quando la sera, tornato a casa, sfogliavo le mie collezioni per appurare il fatto, trovavo quasi sempre che miss Sara aveva ragione. Dopo questo, devo soggiungere che io divenni l'ospite quotidiano della casa di via del Circo? No, non è vero? Voglio però che sappiate che ivi trovai l'immagine della più perfetta e *più pura felicità che si possa* sognare sulla terra. Ivi, la cortesia la più severa, congiunta alla più casta gioia mi compresero di rispetto e di venerazione. Ivi gustai le ore le più deliziose, fra mistress Brian, quella puritana con se stessa, sì rigida e sì indulgente con gli altri, e Tommaso Elgin, il migliore e il più leale fra gli uomini, il quale, sotto le più glaciali apparenze, ha un'anima di fuoco per i suoi amici...

Qual era lo scopo del signor della Ville-Haudry, seppure ne aveva uno? Era egli venuto espressamente per confidare a Daniele il portentoso romanzo della sua passione? O cedeva semplicemente a quel *bisogno di espansione* così intensa, che soffoca gli innamorati e li costringe a parlare del loro amore, e tradirsi, quand'anche sappiano che una imprudenza può loro riuscir fatale? tali erano le domande che si faceva Daniele. Ma il conte non gli lasciò agio di rimettersi e darvi risposta. Dopo una breve pausa, si drizzò sulla persona, e cambiando improvvisamente tono:

— Indovino, *mio caro Daniele* quello che pensate.. Voi dite in cuor vostro: « Il *signor* della Ville-Haudry era innamorato... » Ebbene ve lo dico apertamente, vi ingannate...

Daniele balzò sulla sedia, e abbandonandosi al primo impulso, tanto era grande il suo stupore:

— E mai possibile! . sclamò.

E' la verità, ve ne do la mia parola d'onore. Il sentimento che mi attirava verso miss Sara, era quello che mi lega a mia figlia. Tuttavia, siccome io sono un osservatore, ed ho l'esperienza del cuore umano, il contegno di miss Sara non poteva a meno, che sorprendermi Dopo essere stata meco di una estrema libertà, espansiva e famigliare erasi a poco a poco fatta riservata sino alla freddezza. *Era chiaro* che si trovava impacciata in mia presenza. La *nostra intimità, lungi* dal rassicurarla, sembrava la rendesse ogni di più sgomentata. Quello che compresi, lo indovinate, caro Daniele. Senonchè, siccome non fui mai vanitoso, temetti d'ingannarmi Mi applicai ad una più attenta osservazione, e mi fu presto dato di avere la certezza che, se io amava miss Sara di una paterna affezione, avevo saputo destare nella di lei anima un sentimento anche più tenero.

In bocca di chiunque altro, quella senile fatuità sarebbe apparsa a Da-

...e areoplani austriaci varcano il confine a Dolegnano

Ieri mattina verso le 8, vennero avvistati sopra Dolegnano due areoplani austriaci provenienti dal campo di Gorizia che filavano a grande velocità verso il confine.

Gli areoplani penetrarono nel nostro territorio e vi s'internarono per un notevole tratto, quindi volteggiarono sulle campagna di Buttrio, e senza aver fatto sosta in alcun luogo presero la via del ritorno

...il palazzo delle poste e per le carceri nuove

Roma, 1. Veniamo informati che i progetti di legge relativi alla costruzione del palazzo delle poste e delle carceri nuove per la vostra città, sono pronti e verranno tra breve presentati alla Camera.

Il 1. maggio

La festa del 1. maggio è passata assai lietamente ma altrettanto tranquillamente nella nostra città.

Nella mattina vi fu un comizio alla sala Cecchini nel quale parlò applaudito il prof. Bolzoni.

Nella sera ebbe luogo un grande ballo popolare a beneficio della Camera del Lavoro, nel cortile dell'Ospital Vecchio. Le danze assai animate si protrassero fino a tarda ora.

L'asciutta delle roggie

Le asciutte dei canali delle Roggie avranno luogo nei giorni seguenti:

Roggia di Udine, dalle ore 20 del giorno 24 Maggio.

Roggia di Palma e Roiello di Pradamano, dalle ore 20 del giorno 21 Maggio.

I proprietari di opifici sono richiamati ad osservare la disposizione del regolamento che vieta di tener chiuse le paratoie di scarico al principio ed al fine dell'asciutta.

E' pure vietato qualsiasi lavoro nei canali, sulle sponde e sugli argini entro la zona di servitù roiale senza speciale autorizzazione del Consorzio rilasciabile dietro regolare domanda da presentarsi entro il giorno 12 Maggio. Le domande posteriori a detto termine saranno senza eccezione respinte.

Nozze Colombo-Zennaro

Diciamo delle nozze seguite giorni sono tra il sig. dr. Egidio Zennaro e la gentile signorina Maria Colombo del cav. Angelo di qui.

Dopo la cerimonia nuziale, gli sposi e gli invitati si riunirono a sontuoso banchetto all'albergo d'Italia: quindi la coppia partì per un lungo viaggio di nozze.

Ad essa, assieme alle vive felicitazioni di quanti ebbero occasione di ammirarne le belle doti di mente e di cuore, giunsero i seguenti doni di nozze:

1. Orecchini con brillanti di Colombo Andrea.
2. Ricco filo di perle con chiusa in petto a brillante dello sposo.
3. Chiusa in petto con rose perle e brillanti la zia Elvira Colombo.
4. Golliere con brillanti e perle zio Vincenzo Colombo.
5. Libretto C. Risparmio con L. 1000 dello zio Francesco Nicola Colombo.
6. Penna d'oro del D. Marego uff. Stato Civile.
7. Anello in brillante e bouquet di fiori del compare Nob. Giuseppe Marchi.
8. Anello con brillanti e Zaffiri del padre dello sposo.
9. Astuccio con ricca Ogliera in argento del fratello e cognato dello sposo,
10. Servizio da caffè in argento dei fratelli della sposa.
11. ...nicie con fotografie degli sposi stile risorgimento dello zia della sposa prof. Nicolò cav. Aristide.
12. Servizio di vetro ed argento per liquori per 12 persone del sig. Agostino Del Grande.
13. Vaso Chinese per fiori Camillo Magrin,
14. Doppio servizio d'acqua in vetro ed argento del sig. Riccardo Goggio Ispettore Dazio Palmanova.
15. Servizio da caffè in porcellana per 12 persone Angelina Goggia Renato, Ispettore Dazio Cividale.
16. Porta biglietti d'argento Giuseppe ...rdo.
17. 2. Chicchere da caffè in argento del cugino dello sposo, Padovan Ludovico,
18. Servizio posate per frutti in argento per 12 persone avv. De Colle di S. Donà di Piave.
19. Orologio con astuccio e 2 vasi d'argento dei cugini frat. Ravagna di Chioggia
20. Ricco servizio da caffè in argento delle cugine dello sposo Adele, Gina, Anita Colombo.
21. Astuccio con due candelambri d'argento dello zio della sposa Noccari Giovanni
22. Servizio trinciante d'argento della zia e cugine della sposa Bellemo fu Ferdinando.
23. Servizio da liquori in argento della cugina dello sposo Angelina Noccari
24. Servizio per gelati in argento del cugino dello sposo Emilio Colombo.
25. Cuscino in pelle di Enrico Bolognese commercista di Chioggia.
26. Servizio da toilette della cugina Angelina Navoni.
27. Libro da messa in argento dei cugini dello sposo Teodoro Ada Padovan.
28. Servizio da toilette in argento del cugino dello sposo Pietro Bellemo.
29. Servizio per scrivere in argento della famiglia Del Negro di Udine.
30. Libro da messa in pelle della signora Maria R va.
31. Calamaio e necessaire per scrivere del tip. Missio e moglie di Udine.
32. Calamaio d'argento del cugino Michele Ravagnano di Carlo.
33. Servizio da caffè in maiolica del sig. Furlanetto Angelo di Chioggia.
34. Arazzo Chinese del cugino della sposa avv. Scarpa Pietro.
35. Arazzo Madonna degli Ulivi fratelli sacerdoti D. Attilio.
36. Due salierine d'argento dei dipendenti di farmacia Dissetto-Bindo.
37. Porta ritratto e fazzoletto ricamato dell'Istituto Micesio.
38. Servizio per frutta in argento dei signori compari Michelin di Venezia.
39. Servizio per toilette in argento dello zio Felice dello sposo e cugini Padovan.
40. Statua in bronzo con orologio e porta lampade del Dr. Dissette.
41. Vasetto d'argento per fiori di Ignazio Prozzesi di Palmanova.

Alla coppia felice rinnoviamo i nostri più fervidi rallegramenti ed auguri.

Si frattura una gamba

Il manovale Burra Giovanni d'anni 51 si ubriacò ieri in così malo modo da non reggersi in piedi.

In uno dei molti capitomboli che fece, il disgraziato si produsse la frattura della *tibia sinistra*.

All'ospedale fu dichiarato guaribile in un mese.

Uua giusta protesta

Il prof. Pecile Presidente dell'Associazione Agraria Friulana ha indirizzato la seguente lettera ai Deputati Friulani, nella quale indubbiamente non possono non consentire quanti al progresso agrario si interessano:

Onorevole signore

« Nel progetto di legge presentato alla Camera da S. E. il Ministro della P. I. per il miglioramento economico dei professori delle scuole medie, *viene soppresso l'insegnamento dell'agraria nelle scuole normali* e sostituito con 15 conferenze annue, rendendo così questa disciplina ultra facoltativa.

Il fatto è enorme se si considera la grande necessità d'importare la scuola rurale a base agricola in un Paese agricolo come l'Italia.

Mentre all'estero si intensifica la diffusione dell'insegnamento agrario nella scuola popolare, oggi da noi si vuol sopprimere proprio nella scuola normale che *dissemina ogni anno a centinaia le maestre rurali nelle nostre campagne*. L'insegnamento agrario reso obbligatorio nella scuola Normale nel 1896 veniva confermato obbligatorio anche nella scuola rurale nel 1898 dopo il congresso di Torino nel quale la Società degli Agricoltori italiani si occupò dell'argomento, propugnando con voto speciale l'obbligatorietà dell'insegnamento agrario nella scuola popolare.

Urge che la S. V. faccia sentire alla Camera il bisogno di un emendamento alla legge, in questo senso:

L'agraria resti materia obbligatoria nelle scuole Normali maschili e femminili e nelle tecniche a tipo agrario

« Gli insegnanti di agraria cui la legge 8 aprile 1906 N. 142 art. 74 del regolamento, 28 agosto 1906, confermò nell'ufficio, restino al loro posto quali insegnanti di ruolo, o nella peggiore ipotesi, rimangano nell'attuale condizione di incaricati fuori ruolo ».

Oso rivolgermi alla S. V. Ill.ma anche nella mia qualità di Presidente dell'Associazione Agraria Friulana pregandola a voler autorevolmente interessarsi perchè con opportuni ritocchi alla proposta legge, sia tolto il pericolo che vengano stabilite delle disposizioni, che rappresenterebbero un vero regresso nel campo dell'istruzione agraria nazionale.

Coi sensi del massimo ossequio.

D. Pecile

Presidente dell'Associazione Agraria Friulana

TEATRI e CINE

Teatro Sociale - Novo Cine

Orchestra di Dame viennesi

Questa sera nuovo programma interessante per famiglia composto di 4 splendide films.

Fra una parte e l'altra del programma una distinta ORCHESTRA DI DAME VIENNESI eseguirà scelti pezzi musicali.

La Direzione del Novo Cine scritturò per poche sere questa orchestra di Dame Viennesi onde rendere più attraenti le rappresentazioni cinematografiche.

I prezzi d'ingresso restano inalterati

Quanto prima si darà il grandioso capolavoro Pathécolor « Zazà ».

Cronaca Giudiziaria

CORTE D'APPELLO DI VENEZIA

Offendono il messo esattoriale

Piazza Giuseppe d'anni 71 ed il figlio suo Piazza Natale d'anni 32, furono condannati dal Tribunale di Pordenone alla multa di lire 250 col perdono per avere in Marsure di Aviano il 25 maggio 1912 offeso l'onore e il decoro del messo esattoriale Coletti Riccardo.

La Corte conferma. — Dif. avv. Cristofoli e Magrini.

Furto di zucchero

Capitanio Giuseppe d'anni 26 fu condannato dal Tribunale di Udine a mesi 4 e giorni 6 per avere nel recinto delle Ferrovie dello Stato in Udine la mattina del 22 agosto 1912 sottratto due chilogrammi di zucchero, a danno dell'Amministrazione Ferroviaria.

La Corte conferma. — Dif. avv. Cosattini.

Note e Notizie

L'onor. Luzzatto e l'onor. Pozzi

Roma 1 — La relazione della commissione d'inchiesta sul Palazzo di Giustizia, comprende com'è noto, anche l'on. Riccardo Luzzatto, *relativamente* ai rapporti da lui avuti con il sottosegretario di stato on. Pozzi. La relazione pubblica tre lettere dell'on. Luzzatto che qui riproduciamo.

Il 18 settembre 1904 così l'on. Luzzatto scriveva alla ditta Borelli, in carta intestata « Studio dell'avvocato Riccardo Luzzatto — Milano, via Lauro n. 2 »:

« *Egregi Signori*,

Credo opportuno avvertirvi che il sotto segretario di Stato Pozzi non ha ancora ricevuto alcun rapporto dagli ingegneri sulla nota vertenza, e lo aspetta per decidere. Il ritardo si deve all'assenza dell'ing. Bruno. E' bene anche che temiate fin d'ora presente che la decisione definiva dipenderà assolutamente dai calcoli ed opinioni dei tecnici, che Pozzi vuole accogliere, ma non è disposto a variare. E la cosa è troppo naturale perchè non se ne debba tener conto: pare che Bruno sarà di ritorno il 20 corrente.

Dev.mo

Riccardo Luzzatto ».

Prima l'on. Luzzatto così aveva scritto al sottosegretario Pozzi.

« 4 ottobre 1904.

« *Caro amico*,

« Se puoi, com'è desiderabile, perchè giusto, finire le questioni riguardanti l'impresa Borrelli, liquidando a loro favore *non meno di un milione* credo sarebbe bene che ti decidessi subito.

« Ma se non puoi deciderti subito a quella somma, non pronunciarne un'altra prima di avermi veduto, perchè ho a dirti qualche cosa che so già, e qualche cosa che saprò fra qualche giorno.

« Verrò a Roma il 12 m. c.; ripeto, *se finisce senza di me tanto meglio*.

Aff.mo

Riccardo Luzzatto ».

L'on. R. Luzzatto aveva aperte le trattative con l'on. con Pozzi la seguente lettera:

« 16 giugno 1904.

« *Caro amico*,

« Eccoti la memoria di cui abbiamo parlato.

« I fatti sono indiscutibili, ed un tecnico deve poter tradurre in cifre i vantaggi dell'Amministrazione pubblica.

« Io mi auguro che l'Amministrazione *pensi solo ai suoi vantaggi*, perchè se non distratta da altri pensieri, è certo che accetterà il partito.

« Ed accettato che sia mi porrò all'opera per vedere se anche l'altra questione può risolversi amichevolmente.

« *Ma mi permetterai di rammentarti che queste pratiche sono poco consone al mio carattere; che non mi piace assumere la più lontana parvenza del postulante, col che ritengo giustificata la preghiera che ti faccio di risponermi con un sì o con un no, perchè io abbia ad inchinarmi, senza più importunarti, al giudizio tuo.*

Aff.mo

Riccardo Luzzatto

Minacciosi mutamenti nella politica bulgara

Si accentua il dissidio fra gli stati balcanici

Sofia 1 — Nei circoli bulgari si dà una particolare importanza ad un consiglio dei ministri che ebbe luogo ieri dopo un colloquio del ministro degli esteri coll'ambasciatore russo.

Si prevede un mutamento dell'attitudine del Governo Bulgaro nei Balcani, tale da provocare alla sua volta mutamenti importanti nella politica interna ed estera della Bulgaria e precipitare forse alcuni avvenimenti che erasi sperato di evitare grazie all'intervento arbitrale di uno dei governi delle grandi potenze.

La questione di Scutari verso la via della soluzione

Re Nicola riuscirà

Londra, 1. — La conferenza degli ambasciatori ha esaminato oggi le varie proposte circa i mezzi di facilitare a Re Nicola la rinuncia a Scutari. Tali progetti si riassumono nello sgombro immediato della piazza di Scutari; pei compensi il Montenegro dovrà rimettersi alle Potenze.

Le potenze che parlarono a favore di tale soluzione sono quasi certe che il Montenegro accetterà

Si ritiene che anche il governo austriaco accetterà tale soluzione perchè con essa si giunga per quanto riguarda Scutari, allo stesso risultato dell'uso della forza, cioè all'abbandono della città all'Albania.

GUIDO BUGGELLI — *Direttore*
Bordini Antonio, *gerente responsabile*
Tip. Arturo Bosetti *succ. Tip. Bardusco*

Ringraziamento

Il sottoscritto sente il dovere di pubblicamente esternare i suoi ringraziamenti al distinto operatore dott. Adelchi Carnieli per la perfettamente bene eseguita operazione del taglio di un ascesso alla gola.

Francesco Cogolo, **calista.**

Cassa di Risparmio di Udine

Situazione al 31 Marzo 1913.

Attivo.

Cassa contanti	L.	42,849,22
Mutui e prestiti	„	11,195,917,44
Valori pubblici	„	10,423,918,82
Conti correnti con garanzia	„	359,978,25
Cambiali in portafogli	„	2,706,703,27
Conto corrispondenti	„	725,806,80
Ratine interessi non scaduti	„	353,231,87
Mobilio	„	6,557,00
Crediti diversi	„	71,030,05
Esattoria	„	2,186,609,92
Attivo	L.	28,069,957,63
Depositi a cauzione	„	658,489,—
Depositi a custodia	„	4,041,991,—
Spese dell'esercizio in corso	„	89,4:1,69
Totale	L.	32,859,849,13

Passivo

Depositi nominativi . . . 2¾%	L.	4,454,969,23
Id. al portatore 3%	„	13,205,687.19
Id. a piccolo risparmio 4%	„	997 693,08
Id. in conto corrente		611.000.—
Totale credito dei depositanti	L.	19,329,099.55
Interessi maturati sui depositi	„	209,086,68
Conto corrispondenti	„	2,560,550,81
Debiti diversi	„	295,869.04
Esattoria	„	2,193,445,48
Passivo	L.	24,587,050,96
Deposit. per depositi a cauzione	„	658,489,—
Deposit. per depositi a custodia	„	4,041,991,—
Fondo di riserva L. 2,940,460,73		
Fondo per le oscillazioni dei valori „ 653.228,31		
Patrimonio dell'Istituto e 31 dicembre 1912	L.	3,593,689,04
Rendite dell'esercizio in corso	„	178,629,19
Totale	L.	32,859.849,13

La Cassa di Risparmio riceve depositi al 2 ¾ 3,50 0/0.

Il Direttore A. BONINI

COMUNICATO

Siamo nella fiorente stagione in cui si gusta e gradisce la deliziosa bevanda: la *Birra*. -- Come la lega stabilisce il valore per l'oro prezioso, così per l'igienica bevanda, la qualità, fissa nel commercio il posto delle concorrenti.

Primeggia fra tutte la "*Puntigam*„ che porta nel campo delle Birre non gara di prezzo, ma di qualità. Con questa sola, "trionfa e s'impone„ e ad essa deve il credito incontestato ed il posto superbo che da ben cinquant'anni tiene in Italia.

Più che le parole, trattandosi di un alimento, valgono i documenti medici quì sotto descritti, l'importanza dei quali attesta come la "*Reale Birra di Puntigam*„ possegga tali elementi da non temere concorrenze.

Giuseppe Ridomi
Agente per l'Italia
della prima Fabbrica Birra di Graz - Puntigam

BENNATI DOTT. CARLO

Polesella

Ho avuto campo di assaggiare la BIRRA PUNTIGAM e l'hò trovata gradevolissima al palato, di ottima qualità e facilmente digeribile.

DR. LUSSANA Prof. FELICE

Padova

Ecco quello che io posso dirle in riguardo a quanto Lei ebbe a chiedermi:

Nelle dispepsie ed in molte affezioni dello stomaco, di sovente consiglio, in sostituzione del Vino, l'uso medico della Birra, ed a preferenza di quella di PUNTIGAM che ho trovata ottima perchè, mentre è poco alcoolica, è invece relativamente ricca di sostanze zuccherine, e riesce assai gradita al palato e benissimo tollerata anche dagli stomachi i più delicati.

DOTT LINO BREDA

Schio

Ebbi occasione di degustare in diversi luoghi e in diverse stagioni la BIRRA PUNTIGAM di SCHREINER e FIGLI di GRAZ, e la trovai sempre di squisito sapore non solo, ma fornita di tutti quei pregi che rendono una bibita igenica e gradita E' tollerata ottimamente anche dagli stomachi deboli e delicati, il che comprova maggiormente la sua perfetta fabbricazione.

SILVESTRI DOTT. AMLETO
Uff. San. Dirett. dell'Osp. Civile
di Pellestrina

Mi torna gradito dichiararle che durante il mio esercizio medico, ebbi a ordinare sempre ai miei clienti in convalescenza, e non poche volte anche durante il corso della malattia, la BIRRA PUNTIGAM.

Ad onore del vero per la sua composizione chimica la riscontro ottima. Ella agisce da eccellente stomatico e ricostituente non dando mai luogo ad alcun disturbo di stomaco od intestinale.

ZANDONA' DOTT. TULLIO

Palmanova

Dichiara di aver avuto più volte solo e cogli amici occasione di assaggiare la BIRRA DI PUNTIGAM e di averla riscontrata superiore alle altre perchè meno alcoolica e più digeribile di tutte le altre Birre.

ZOZZOLI DOTT. LEONARDO
S. Maria la Longa

Dichiara che fra le diverse qualità di Birra che vanno in commercio quella di PUNTIGAM, presentata come campione dal sig. Florio Nilo di qui, devesi dichiarare superiore alle altre per la sua bontà, di un gratissimo sapore amaro, senza essere soverchialmente alcoolizzata

Tanto può attestare come dilettante e come igienista.

DOTT. MONTEGNACCO

Tarcento

Ella mi chiede un parere sulla BIRRA di PUNTIGAM?

Ecco: come amatore Le dico semplicemente che essa è deliziosa e mi servo presso il Signor Eugenio Comelli al Ponte, come medico Le dichiaro che è preferibile a molte altre per la poca quantità d'alcool che contiene, per cui può venir bevuta in maggior copia senza pericolo della salute.

DOTT. CRIVELLARI CARLO

Padova

In molti individui dispeptici, in soggetti gracili e convalescenti che voglio vedere presto ricostituiti, in ammalati che ricusano il vino od altre bevande spiritose, infine in molte nutrici, soglio suggerire l'uso della Birra. E fra tutte le Birre preferisco quella di PUNTIGAM, perchè digeribile, purissima, e gradita ai vari palati. L'asserzione della Casa produttrice della Birra di Puntigam che questa Birra cioè sia scevra da qualsiasi acido e contenga 4.3 di sostanza zuccherina e sia di un'alcoolatura 4.8 con un peso specifico I. 0172 corrisponde alla verità, e ciò posso affermare in seguito a ripetuti esami.

DOTT. PALAZZI MARIO

Vicenza

Il sottoscritto fa uso da più anni, specie nella stagione estiva della BIRRA DI GRAZ S. A. PUNTIGAM già F. SCHREINER e FIGLI e l'ebbe sempre a trovare costante nel tipo, ottima nella qualità da essere preferita a qualunque tipo di Birra estera.

BERTUZZI DOTT. GIUSEPPE

Codroipo

A richiesta della Signora Elisa Della Mora ho esaminato la BIRRA PUNTIGAM da Voi somministrata ed ho constatato esser essa costituita a un liquido limpido, privo di deposito e di sostanze sospese, che da schiuma bianca, compatta ed ha sapore aromatico e gradevole, non acido, ed alquanto amarognolo. Non esito quindi a dichiararla ottima nei riguardi dell'igiene e del gusto.

DOTT. LEVI SALVATORE

Padova

Da molti anni uso somministrare alle madri che allattano i loro bambini, la Birra anzi che il Vino. E frà le varie qualità di Birra quella che trovai più adatta è la PUNTIGAM che è tra le meno alcoliche, non contiene acidi per renderla resistente e per il suo sapore gradevole, è molto ben accettata.

Tanto per la verità e a di Lei richiesta.

MARGOTTO DOTT. C.

Conegliano

Ho fatto uso nell'estate scorsa per molto tempo della BIRRA del Signor Francesco De Mola in Conegliano acquistata dal Sig. Ridomi Giuseppe rappresentante la Ditta PUNTIGAM di Udine e posso dichiarare che essa è piacevolissima al gusto e di qualità ottima non avendo mai a lamentare per il suo uso il minimo disturbo.